

DOMENICA 06 GENNAIO	EPIFANIA DEL SIGNORE	09.30: Grazia e Eugenio Loi
LUNEDÌ 07 DICEMBRE	FERIA	17.00: Santo Rosario: 17.30: Loi Giovanni (I anniversario)
MARTEDÌ 08 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario, vesperi e comunione
MERCOLEDÌ 09 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario: 17.30: Lai Antonello
GIOVEDÌ 10 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario, vesperi e comunione
VENERDÌ 11 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17,30: Annamaria, Antonella, Pierpaolo, Patrizia, Rocco (*)
SABATO 12 DICEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.15: Cesira e anime
DOMENICA 13 GENNAIO	BATTESIMO DEL SIGNORE	09.30: Pro populo



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Gennaio 2013

Anno 1

N. 14

IL CAMMINO DEI MAGI: UN AUTENTICO PERCORSO DI FEDE

Concludiamo il periodo natalizio con questa solennità che è il segno della manifestazione di Gesù alle genti. Il racconto di Matteo è molto sobrio e scarso. Non si ferma su particolari secondari, ma punta all'essenziale.



Al centro vi è la figura dei Magi e la loro ricerca del Messia. Vi è una contrapposizione forte tra Betlemme, luogo piccolo povero e Gerusalemme la capitale. Tale città diventa il luogo del potere distorto e Gesù vi tornerà solo con la sua morte. I Magi rappresentano tutto il mondo pagano e arrivano al luogo del nascituro grazie ad una stella, essendo esperti astronomi. Però si confrontano con i sacerdoti e con la scrittura, mentre Erode e gli altri capi stanno a guardare con sospetto. Sapevano tutto, additano la strada, ma non ci vanno. I Magi arrivano al luogo della nascita del Messia portando i loro doni e hanno una grande gioia per aver visto il bambino e poi, improvvisamente, scompaiono. Di loro non sapremo più nulla. Che tipo di cammino avranno condotto, saranno giunti alla vera fede... Il cammino dei magi è, comunque, un autentico percorso di fede. Anche loro, come noi, giungono a Gesù grazie a dei segni. La stella, la richiesta ai sacerdoti sul luogo della nascita, non abbandonando l'impresa nei momenti difficili e, infine, incontrando il bambino ed adorandolo. Anche noi oggi abbiamo dei segni quali la Parola di Dio, la Messa, la presenza del fratello, gli insegnamenti di una Chiesa. Spetta a noi, però, non solo additare la strada, ma percorrerla fino in fondo. Il secondo punto riguarda l'apertura del Vangelo ai pagani. E' significativo che le prime persone in grado di adorare il bambino siano proprio i magi e che Gesù nasca nell'insignificante Betlemme. I segni dei tempi sono presenti ovunque e non dobbiamo sentirci padroni della fede o dispensati dal ricercare Cristo. Non siamo nemmeno chiamati a giudicare i nostri fratelli, cogliendo invece il positivo che ogni persona porta con se. La Chiesa ha sempre più bisogno di maestri coraggiosi e di testimoni autentici in grado di rischiare in iniziative volte a favorire il rapporto con chi non frequenta più la Chiesa. Questa è la grande missionarietà a cui siamo chiamati; inventare iniziative perché la gente d'oggi colga una Chiesa esperta in umanità, a partire dallo stile della propria vita. Non è in primo luogo solo un fare fine a se stesso, ma un essere. Scoprire una Chiesa Madre in grado di generare persone alla fede, dando un senso alle mille domande vitali che sono presenti in noi. I magi parlano ancora oggi alla nostra vita per vedere quali tipi di offerte vogliamo dare al Signore. Non oro, incenso e mirra, ma la nostra stessa vita sullo stile di Gesù che è venuto a porre la propria tenda in mezzo alla tenda di noi uomini.

**VENERDÌ 11 GENNAIO
ORE 09.30
VISITA AGLI AMMALATI**



ORARIO CATECHISMO

Gi incontri avranno questi orari:

- **Giovedì dalle 15.00 alle 16.00 5^a elementare—1^a 2^a 3^a media e superiori**
- **Sabato dalle ore 15.00 alle ore 16.00 1^a 2^a 3^a elementare.**
- **La 4^a elementare la domenica dopo la messa.**



**PREGHIERA
PER L'ANNO
DELLA FEDE**

Dio, nostro Padre, ti preghiamo: dona a tutti i tuoi figli di accogliere la grazia della fede nel cuore rinnovato, perché sappiamo riconoscere Te, il solo Dio, e colui che hai mandato: Gesù Cristo. Fa' che si lascino guidare dal tuo Spirito Santo nel percorso di tutto quest'anno così da progredire sul cammino della fede con cuore gioioso, ed essere per i loro fratelli e sorelle testimoni del tuo amore attirando a te nuovi figli. Per Cristo nostro Signore. Amen



**RICORDO
AI RAGAZZI
DEL CATECHISMO
E ALLE FAMIGLIE
CHE GESU'
VI ASPETTA
LA DOMENICA
A MESSA**

BENEDETTO XVI PORTA FIDEI



15. Giunto ormai al termine della sua vita, l'apostolo Paolo chiede al discepolo Timoteo di "cercare la fede" (cfr 2Tm 2,22) con la stessa costanza di quando era ragazzo (cfr 2Tm 3,15). Sentiamo questo invito rivolto a ciascuno di noi, perché nessuno diventi pigro nella fede. Essa è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine. "La Parola del Signore corra e sia glorificata" (2Ts 3,1): possa questo Anno della fede rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo. Le parole dell'apostolo Pietro gettano un ultimo squarcio di luce sulla fede: "Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco - torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime" (1Pt 1,6-9). La vita dei cristiani conosce l'esperienza della gioia e quella della sofferenza. Quanti Santi hanno vissuto la solitudine! Quanti credenti, anche ai nostri giorni, sono provati dal silenzio di Dio mentre vorrebbero ascoltare la sua voce consolante! Le prove della vita, mentre consentono di comprendere il mistero della Croce e di partecipare alle sofferenze di Cristo (cfr Col 1,24), sono preludio alla gioia e alla speranza cui la fede conduce: "quando sono debole, è allora che sono forte" (2Cor 12,10). Noi crediamo con ferma certezza che il Signore Gesù ha sconfitto il male e la morte. Con questa sicura fiducia ci affidiamo a Lui: Egli, presente in mezzo a noi, vince il potere del maligno (cfr Lc 11,20) e la Chiesa, comunità visibile della sua misericordia, permane in Lui come segno della riconciliazione definitiva con il Padre. Affidiamo alla Madre di Dio, proclamata "beata" perché "ha creduto" (Lc 1,45), questo tempo di grazia. Dato a Roma, presso San Pietro, l'11 ottobre dell'Anno 2011, settimo di Pontificato.

Benedetto XVI